

PREGHIERA IN MARE

Suite di musiche e teatri

Stefania Rocca

con

Raffaele Casarano (sassofoni) e **Stefano Cenci** (pianoforte)

“Apparteniamo al vasto meridione del mondo, eravamo fatti per incontrarci in qualche piazza affollata e forse ci eravamo già sfiorati in qualche baranda. Su tuo invito sono salito sulle tavole rialzate di un palco, chiamando con noi il nostro cavaliere preferito, il sobbalzato, lo scaraventato, il disarcionato Chisciotte. Abbiamo amato i pellegrini per vocazione e quelli per forza maggiore. Li abbiamo accolti nei canti e nelle stanze, inaugurando per tempo un principio di coro. Noi li guardiamo da questa parte del mare, sapendo di stare dalla stessa parte di tempo, di campo, di mare”. (Erri De Luca, dalla prefazione a “Da questa parte del mare” di Gian Maria Testa).

Contaminazione, condivisione, accoglienza, abbraccio. La cultura a fare da ponte, a sorreggere idee e visioni, magari diverse, magari lontane, raccolte da un filo rosso che riunisce parola, musica, letteratura, cinema e restituisce passione, vita. Uno spettacolo essenziale: un palcoscenico spoglio, una sedia, un leggio, microfoni, pianoforte, sassofoni e alcune proiezioni alle spalle. Non è teatro, ma è anche teatro, non è un concerto, ma è anche un concerto, un luogo dove vengono fuori voci, musica e parole, senza sovrapposizioni ma in completa compenetrazione.

I testi attorno ai quali lo spettacolo evolve sono diversi (compreso quello di Testa, edito da Einaudi) e tutti riguardanti il tema dei migranti e della libertà dell'uomo, con un particolare sguardo alla situazione femminile.

“Quando a scuola mi raccontavano le trame dei romanzi, rigorosamente piombavo in un sonno profondo dopo non più di cinque minuti. Qui non è così, qui c'è musica, letteratura, canzoni, immagini, senza tutta la muffa scolastica o intellettuale che si porta addosso.” (Stefania Rocca)

“Preghiera di mare” è un racconto delicato ed emozionale che non si limita soltanto a trasmettere e a mettere in scena passaggi e scritti più o meno noti, quanto a stimolare la conoscenza e la curiosità del pubblico, cantando, suonando e, attraverso la musica, cambiando il ritmo delle parole.

È uno spettacolo basato sulla memoria del cuore e sullo stupore dei tre protagonisti che sul palco, ogni volta, sapranno renderlo con magia, ricreando l'emozione e la meraviglia legate a queste schegge di cultura.

I PROTAGONISTI

STEFANIA ROCCA

Ha cominciato la propria formazione al Teatro Stabile di Torino, dove, da adolescente, ha studiato pianoforte, danza e canto. Trasferitasi a Roma, nel 1993 inizia a frequentare, grazie ad una borsa di studio, il Centro Sperimentale di Cinematografia che abbandona due anni dopo, prima di conseguire il diploma, per accettare l'offerta di Gabriele Salvatores di interpretare Naima nel film "Nirvana" (1997). terminate le riprese, vola a New York dove frequenta l'Actor's Studio ed impara a recitare in inglese. Tornata in Italia, nel 1998 interpreta "Viol@", opera prima di Donatella Maiorca presentata alla Mostra del Cinema di Venezia. Da quel momento inizierà la sua avventura americana che le porterà una notevole popolarità anche all'estero (Anthony Minghella, giunto in Italia per dirigere *Il talento di Mr. Ripley*, la sceglie per il ruolo dell'amante dello spregiudicato Jude Law). In Italia la critica la osanna per la sua interpretazione in *Rosa e Cornelia* (2000) di Giorgio Treves, con la quale si aggiudica il Globo d'Oro, e i fratelli Taviani la inseriscono nello sceneggiato internazionale mandato in onda su Rai Uno *Resurrezione*. Il 2002 è l'anno della sua consacrazione tra le interpreti italiane di maggior talento grazie alla sua interpretazione in "Casomai" di Alessandro D'Alatri, che le vale le candidature al David di Donatello e al Nastro d'argento, entrambe come miglior attrice protagonista. Nel 2004 è candidata ancora una volta al Nastro d'argento, ma come miglior non protagonista, per "La vita come viene" di Stefano Incerti.

Dotata di grande poliedricità, Renzo Martinelli la affianca a Donald Sutherland, Giancarlo Giannini e F. Murray Abraham nel thriller terroristico *Piazza delle cinque lune* (2003), ispirato al Caso Moro. Il re dell'horror italiano Dario Argento le fa vestire i panni insanguinati del detective Mari nel thriller *Il cartaiolo* (2004), e Carlo Verdone le offre la parte della confidente/terzo incomodo ne *L'amore è eterno finché dura* (2004). La Francia la reclama per il ruolo di Anna d'Austria nella trasposizione cinematografica de "I tre moschettieri" di Dumas ne *D'Artagnan et le trois mousquetaires* (2005) di Pierre Aknine, intanto che Abel Ferrara la inserisce nello scandaloso *Mary* (2005). Grazie alla sua interpretazione di Emilia, nel drammatico *La bestia nel cuore* (2005) di Cristina Comencini, si aggiudica la nomination come miglior attrice non protagonista ai David di Donatello. Il film partecipa agli oscar come miglior film straniero.

Ottima interprete anche a teatro, si è messa in mostra in: "Angelo e Beatrice" di Memé Perlini, "Processo a Giovanna D'Arco" di Walter LeMoli e "Totem" per la regia dello scrittore Alessandro Baricco e Gabriele Vacis, cui seguono "Le polygraphe" del geniale Robert Le Page; il musical "Irma la dolce" diretto da Jerome Savary, "Ricorda con rabbia" e "L'anno del pensiero magico" per la regia di Luciano Melchionna, ancora in tournée con un testo inedito di Arthur Schnitzel "Scandalo", con la regia di Franco Però.

Il grande successo di pubblico con "Mafalda di Savoia" regia di Maurizio Zaccaro, "Edda Ciano e il comunista" dove si aggiudica il premio come miglior attrice al festival del Montenegro per la regia di Graziano Diana; "Olivetti" regia di Michele Soavi e per l'indimenticabile serie "Tutti pazzi per amore" e "La grande famiglia" diretti da Riccardo Milani.

Stefania Rocca offre al cinema italiano dei personaggi che sono sospinti dal corso degli eventi sui lati opposti delle barricate. Ambigui o leali, manipolatori e materialisti, hanno tutti un minimo comune denominatore: sono tutte donne fragili e complesse che scelgono di diventare leggenda, che siano esse delle psicopatiche e delle anarchiche, rifiutando i luoghi comuni per salvarsi la pelle.

RAFFAELE CASARANO

Classe 1981, Raffaele Casarano si avvicina allo studio del sassofono all'età di sette anni. Grazie a una forte passione per la musica, in particolare per il jazz, intraprende gli studi con il M° Fabio Sammarco docente presso il Conservatorio "N.Piccinni" di Bari.

Diplomatosi in sassofono nel luglio 2004, presso il Conservatorio di musica "T. Schipa" di Lecce, con eccellenti voti, inizia lo studio del jazz con Roberto Ottaviano.

Frequenta successivamente master class con artisti come Dave Liebman, Emiliano Rodriguez, Maurizio Giammarco.



Attivo con il suo quartetto Locomotive dal 2004, con il quale ha inciso tre dischi, ha all'attivo numerosi progetti e collaborazioni. Ha suonato e inciso con artisti del calibro di Giuliano Sangiorgi, Negramaro, Omar Pedrini, Paolo Fresu, Gian Maria Testa, Philip Catherine, Buena Vista Social Club, Javier Girotto, Lincoln Goines, Mark Soskin, Benjamin Henocq, Nguyen Le, Daniele Di Bonaventura, Yuri Goulbev, Roberto Ottaviano, Gianluca Petrella, Patrizia Conte, Ensemble Notte Della Taranta e molti altri.

Raffaele è direttore artistico e ideatore, insieme all'associazione MusicAltra, del "Locomotive Jazz Festival" (giunto all'ottava edizione nel 2013) nel suo paese natale Sogliano Cavour (Le). Il Festival ha ospitato numerosi ospiti di fama internazionale insieme a jazzisti salentini, riscuotendo ampio consenso di pubblico (www.locomotivejazzfestival.it).

Ha partecipato ai maggiori festival italiani e in numerose rassegne internazionali.

STEFANO CENCI

Direttore Musicale, musicista, compositore, arrangiatore e produttore nasce a Perugia il 2 Settembre 1962 dove inizia molto presto a suonare pianoforte e in seguito violoncello al locale Conservatorio Morlacchi .

A 21 anni, primo album come arrangiatore e produttore (Don Backy - Spring, Summer, Autumn & Winter). A 26 viene assunto alla BMG in qualità di produttore e arrangiatore dove rimarrà diversi anni per poi tornare indipendente, decidendo di dedicarsi principalmente alla composizione e produzione per nuovi artisti.

Vanta collaborazioni con molti artisti italiani (Mina, E. Morricone, A. Celentano, S. Endrigo, G. Morandi, F. Mannoia, F. De Gregori, R. Zero, C. Baglioni, N. Marcoré, L. Barbarossa e altri) e internazionali (J. Taylor, N. Diamond, Donovan, Buarque de Hollanda, Il Volo etc.) compone, arrangia e produce colonne sonore per cinema e televisione. Dal 2010 è alla guida del programma radiofonico di RAI RADIO 2, *SOCIAL CLUB*; nell'ambito di questa esperienza crea la "Social Band", gruppo residente che accompagna gli ospiti che vi partecipano (cantanti, attori, scrittori).